

# CINEMA (CN)

## **1. Amleto - Cassetta**

Un film di Franco Zeffirelli. Con Mel Gibson, Glenn Close, Alan Bates, Paul Scofield, Helena Bonham Carter, Ian Holm, Stephen Dillane, Vernon Dobtcheff, John McEnery, Michael Maloney, Nathaniel Parker, Sean Murray, Trevor Peacock, Richard Warwick, Christien Anholt, Dave Duffy. Drammatico, durata 130 min. – USA-Italia 1990.

Poco scespiriano e ancor meno contemporaneo. Costruito su misura per Gibson, è un Amleto risoluto, univoco e senza dubbi per il quale c'è identità tra teoria e pratica. Da un dramma labirintico, un'autostrada a tre corsie dove si procede in velocità. Svelto e decorativo, col testo usato al 40%.

## **2. Camera con vista - Cassetta**

Un film di James Ivory. Con Helena Bonham Carter, Julian Sands, Daniel Day-Lewis, Denholm Elliott, Maggie Smith, Simon Callow, Judi Dench, Rupert Graves, Patrick Godfrey, Maria Britneva, Fabia Drake, Joan Henley, Amanda Walker, Rosemary Leach, Peter Cellier, Mia Fothergill, Patricia Lawrence, Mirio Guidelli, Freddy Korner, Elizabeth Marangoni, Isabella Celani, Luigi Di Fiori, Luca Rossi.

Titolo originale A Room with a View. Commedia, durata 115 min. - Gran Bretagna 1985.

Guardata a vista da cugina zitella, giovane inglese soggiorna a Firenze dove incontra un compatriota spregiudicato e un po' stravagante. Tornata in Inghilterra dove l'aspetta un fidanzato noioso, deve fare una scelta. Tratto da un romanzo (1908) di E.M. Forster, è il film di Ivory di maggior successo in Italia. Uno straordinario cast di attori, squisita eleganza condita di ironia, la luce dei paesaggi toscani, l'analisi dei sentimenti. 8 nomination agli Oscar e 3 statuette: scenografia (Gianni Quaranta e Elio Altamura), sceneggiatura non originale (Ruth Praver Jhabvala), costumi (Jenny Beavan e John Bright).

## **3. Cronaca familiare - Cassetta**

Un film di Valerio Zurlini. Con Marcello Mastroianni, Jacques Perrin, Salvo Randone, Marco Guglielmi, Miranda Campa, Valeria Chiappini, Franca Pasut, Nino Fuscagni, Serena Vergano. Drammatico, durata 121 min.- Italia 1962.

Enrico, scrittore e giornalista in povertà, rievoca la propria vita e quella del fratello minore Lorenzo del quale ha appreso la morte. Dal romanzo (1947) di V. Pratolini: il migliore in assoluto dei tanti film pratoliniani per il mirabile equilibrio tra ricchezza emotiva dell'esperienza privata e contesto storico-sociale, il clima di dolente calma, la bellissima fotografia di G. Rotunno ispirata alla pittura di Rosai, la resa degli interpreti. Leone d'oro a Venezia ex aequo con L'infanzia di Ivan di Andrej Tarkovskij.

## **4. Daddy nostalgie - Cassetta**

Un film di Bertrand Tavernier. Con Jane Birkin, Dirk Bogarde, Odette Laure. Drammatico, durata 105 min. - Francia 1990.

Da Parigi una giovane donna va a stare qualche giorno a casa dei suoi, in una cittadina della Costa

Azzurra, per essere vicina al padre, reduce da un intervento chirurgico. Scritto dalla ex moglie del regista Colo O'Hagan, questo piccolo film intimista, quasi per sfida girato sul largo formato del Cinemascope, è costruito come un quadro impressionista attraverso una serie di macchie di colore e di particolari infallibili, fatto di parole che si dovevano dire e non furono dette, silenzi ora complici ora ottusi, slanci frenati, pudori, gesti maldestri.

## **5. Der Golem (Il Golem. Come venne al mondo) - Cassetta**

Un film di Paul Wegener, Carl Boese, Henrik Galeen. Con Paul Wegener, Albert Steinruck, Lyda Salmonova, Carl Ebert, Jacob Tiedtke, Rudolf Bleumner, Ernst Deutsch, Hans Sturm, Max Kronert, Otto Gebühr, Dore Paetzold, Lothar Muthel, Greta Schroeder, Loni Nest, Fritz Feld  
Titolo originale Der Golem, wie er in die Welt kam. Fantastico, durata 85 min. - Germania 1920.

Nella Praga del XVI secolo, il rabbino Rabbi Loew (Albert Steinrück) capisce, dallo studio degli astri, che una minaccia incombe sul popolo ebreo. Decide perciò che è il tempo di costruire il Golem, un gigante d'argilla che servirà fedelmente il suo creatore. La predizione di Loew si dimostra esatta: un cavaliere, Florian (Lothar Müthel), arriva con l'accusa mossa dall'imperatore in persona contro gli ebrei per pratiche anticristiane. Loew completa la creazione del Golem (Paul Wegener), con il quale spera di risolvere la situazione. Capolavoro dell'espressionismo e del cinema muto, ha creato la versione definitiva di un'icona del cinema horror, anche se Paul Wegener era già stato il Golem in un film del 1914. Il personaggio del Golem, fortemente radicato nella tradizione ebraica, ha fornito indubbiamente un importante precedente per la rappresentazione figurativa del mostro di Frankenstein e di altri mostri simili. Geniale e affascinante è la rappresentazione scenografica del ghetto di Praga, con immagini che sono rimaste nella storia del cinema. Un film importante e non solo dal punto di vista storico.

## **6. Deserto rosso - Cassetta**

Un film di Michelangelo Antonioni. Con Monica Vitti, Richard Harris, Xenia Valderi, Rita Renoir, Aldo Grotti, Carlo Chionetti, Lili Rheims, Valerio Bartoleschi, Emanuela Paola Carboni, Bruno Borghi, Beppe Conti, Julio Cotignoli, Giovanni Lolli, Hiram Mino Madonia, Giuliano Missirini, Giuliana Calandra, Carlo De Prè, Bruno Scipioni, Arturo Parmiani, Carla Ravasi, Ivo Scherpiani  
Drammatico, durata 120 min. - Italia 1964.

A Ravenna, ridotta a deserto industriale, una giovane borghese nevrotica, moglie di un ingegnere, cerca vanamente un equilibrio. 9° film di Antonioni, e il suo primo a colori, in funzione soggettiva (fotografia di Carlo Di Palma, Nastro d'argento) come espressione di una realtà dissociata e con ambizione di trasformarlo esso stesso in racconto come "mito della sostanziale e angosciosa bellezza autonoma delle cose". Come nei 3 precedenti film con Monica Vitti, la donna è l'antenna più sensibile di una nevrosi comune nel contesto della società dei consumi e della natura inquinata. Leone d'oro a Venezia.

## **7. Galileo - Cassetta**

Un film di Liliana Cavani. Con Cyril Cusack, Gigi Ballista, Giulio Brogi, Vittorio Duse, Piero Vida, Paolo Graziosi, Lou Castel, Claudio Cassinelli  
Drammatico, durata 108 min. - Italia 1968.

La vita di Galileo Galilei (1564-1642) dai 28 anni quando ha i primi dubbi sulla veridicità del sistema tolemaico ai 69 anni quando abiura. Imperniato sul tema del dialogo e del conflitto (tra uomo di cultura e autorità; tra il credente e la Chiesa o, meglio, gli uomini che la rappresentano; tra la Curia e la chiesa conciliare), nonostante le rigidità didattiche e le secche illustrative, il film brucia quasi completamente gli schemi convenzionali del cinema biografico e trasforma la ricostruzione del passato in azione presente. È, insieme, la tragedia di un uomo in anticipo sui tempi e la storia di una ingenuità. Fu vietato ai minori di 18 anni. Inspiegabilmente? I censori ne intuirono l'impianto profondamente anticlericale. Prodotto dalla RAI. Non è stato mai trasmesso in TV.

## **8. Germania, anno zero - Cassetta**

Un film di Roberto Rossellini. Con Franz Kruger, Edmund Moeschke, Barbara Hintze Drammatico, b/n, durata 75 min. - Italia 1948.

Nella Berlino del '46, devastata dai bombardamenti e dalla miseria, un ragazzino che mantiene tutta la famiglia uccide per disperazione il padre malato e si dà la morte. Il ritratto di un paese in ginocchio attraverso la disperazione di un innocente. Nell'itinerario di Rossellini un'opera di transizione tra il neorealismo sociale e l'attenzione ai drammi esistenziali dell'individuo. La passeggiata del bambino attraverso una Berlino ostile e sconvolta è una grande pagina di cinema. Carlo Lizzani collaborò alla sceneggiatura e vennero utilizzati numerosi attori non professionisti. Il titolo è preso da L'année zero de l'Allemagne di E. Marin. Premiato al Festival di Locarno.

## **9. Giovanni Falcone - DVD**

Un film di Giuseppe Ferrara. Con Giancarlo Giannini, Michele Placido, Massimo Bonetti, Anna Bonaiuto, Gianni Musy, Antonio Cantafora, Giulio Pizzirani, Loredana Martinez, Gianfranco Barra, Arnaldo Ninchi, Ivana Monti, Pietro Biondi, Severino Saltarelli, Leonardo Treviglio, Giampiero Bianchi, Gaetano Amato, Fabrizio Gifuni, Giacinto Ferro Drammatico, durata 124 min. - Italia 1993.

Dall'aprile '81 (omicidio Bontade) al luglio '92 (uccisione di Paolo Borsellino) dopo la strage di Capaci (maggio '92), un decennio di nerissima, sanguinosa, fangosa cronaca siciliana con agganci a Roma, capitale infetta, e trasferte transatlantiche attraverso ammazzamenti, attentati, indagini, confessioni, processi, insabbiamenti, intrighi, veleni. Gli inconvenienti di un instant movie e i limiti di un'operazione televisiva in un paese dove la TV pubblica e privata non fa il suo dovere. Più che personaggi, gli attori sono funzioni. Giannini (Borsellino), Placido (Falcone), Musy (Buscetta) funzionano. Uscita ritardata di qualche settimana per polemiche e diffide di varia provenienza. Il produttore Giovanni Di Clemente operò un taglio di 5' circa (viaggio di Falcone negli USA, incontro con Buscetta).

## **10. Gomorra - DVD**

Un film di Matteo Garrone. Con Toni Servillo, Gianfelice Imparato, Maria Nazionale, Salvatore Cantalupo, Gigio Morra, Salvatore Abruzzese, Marco Macor, Ciro Petrone, Carmine Paternoster, Simone Sacchettino, Salvatore Ruocco, Vincenzo Fabricino, Vincenzo Altamura, Italo Renda, Salvatore Striano, Carlo Del Sorbo, Vincenzo Bombolo, Alfonso Santagata, Massimo Emilio Gobbi Drammatico, durata 135 min. - Italia 2008.

Totò ha tredici anni, aiuta la madre a portare la spesa a domicilio nelle case del vicinato e sogna di affiancare i grandi, quelli che girano in macchina invece che in motorino, che indossano i giubbotti antiproiettile, che contano i soldi e i loro morti. Ma diventare grandi, a Scampia, significa farli i morti, scambiare l'adolescenza con una pistola. O magari, come accade a Marco e Ciro, trovare un arsenale, sparare cannonate che ti fanno sentire invincibile. Puoi mettere paura, ma c'è sempre chi ne ha meno di te. Impossibile fuggire, si sta da una parte o dall'altra, e può accadere che la guerra immischi anche Don Ciro (Imparato), una vita da tranquillo porta-soldi, perché gli ordini sono mutati, il clan s'è spezzato in due. Si può cambiare mestiere, passare come fa Pasquale dalla confezione di abiti d'alta moda in una fabbrica in nero a guidare i camion della camorra in giro per l'Italia, ma non si può uscire dal Sistema che tutto sa e tutto controlla. Quando Roberto si lamenta di un posto redditizio e sicuro nel campo dello smaltimento dei rifiuti tossici, Franco (Servillo), il suo datore di lavoro, lo ammonisce: non creda di essere migliore degli altri. Funziona così, non c'è niente da fare. Matteo Garrone porta sullo schermo Gomorra, libro-scandalo di Roberto Saviano che in Italia ha venduto oltre un milione di copie, aprendo il sipario sulla luce artificiale e ustionante di una lampada per camorristi vanitosi ed esaltati. Il sole non illumina più le province di Napoli e Caserta, impossibile

rischiare questa terra buia e straniera al punto che gli italiani hanno bisogno dei sottotitoli per decifrarla. Siamo in un altro paese: all'inferno. Che non si trova nel centro della terra, ma solo pochi metri giù dalla statale o sotto la coltivazione delle pesche che mangiamo tutti, nutrite di scorie letali, trasformate in bombe che seminano tumori con la compiacenza dei rispettabili industriali del nord. Nessun barlume di bellezza dentro questo buio fitto sotto il sole; forse la bellezza è nata qui, per caso o per errore, ma è volata lontano, addosso a Scarlett Johansson, col risultato che chi l'ha partorita è rimasto ancora più solo ed impotente.

Il film di Garrone è crudo e angosciante, ripreso dal vero, musicato dal suono delle grida e degli spari di Scampia. Una volta si diceva "giusto", quando dire "bello" non aveva senso. Giustissimo, dunque. Del libro, il film sceglie alcuni fili, li intreccia, s'impone come uno sciroppo avvelenato, senza la possibilità di voltar pagina o sospendere la lettura. Del libro, soprattutto, sposa il punto di vista, da dentro, e tuttavia inevitabilmente fuori, in salvo. "Ma - scrive Saviano - osservare il buco, tenerlo davanti insomma, dà una sensazione strana. Una pesantezza ansiosa. Come avere la verità sullo stomaco". Gomorra, sullo stomaco, pesa come un macigno.

## **11. I cento passi - DVD**

Un film di Marco Tullio Giordana. Con Luigi Lo Cascio, Luigi Maria Burruano, Lucia Saro, Paolo Briguglia, Tony Sperandeo, Andrea Tidona, Fabio Camilli, Mimmo Mignemi, Aurora Quattrocchi, Ninni Bruschetta, Roberto Zibetti, Paola Pace, Francesco Giuffrida, Claudio Gioé Drammatico, durata 114 min. - Italia 2000.

Alla fine degli anni Sessanta a Cinisi, un piccolo paese siciliano, la mafia domina e controlla la vita quotidiana oltre agli appalti per l'aeroporto di Punta Raisi e il traffico della droga. Il giovane Peppino Impastato entra nel vortice della contestazione piegandola, con originalità, alle esigenze locali. Apre una piccola radio dalla quale fustiga con l'arma dell'ironia i potenti locali fra i quali Zio Tano (Badalamenti). Peppino verrà massacrato facendo passare la sua morte per un suicidio. Se lo si guarda con gli occhiali dell'ideologia I cento passi (che si ispira a fatti realmente accaduti), con la chiusura sulle bandiere rosse e i pugni chiusi del funerale di Impastato, potrebbe sembrare un film di propaganda. In realtà è un film di impegno civile (che non si vergogna di citare il Rosi di Le mani sulla città) che si assume il compito di ricordarci che la lotta a quel complesso fenomeno che passa sotto il nome di mafia non appartiene a una 'parte'.

## **12. Il Casanova - Cassetta**

Un film di Federico Fellini. Con Donald Sutherland, Tina Aumont, Daniel Emilfork, Olimpia Carlisi, Margareth Clementi, Clarissa Mary Roll, Cicely Browne, Clara Algranti, Carmen Scarpitta, Diane Kourys, Sandra Elaine Allen, John Karlsen, Mario Gagliardo, Mario Cencelli, Gengher Gatti, Jean-Claude Verné, Dudley Sutton, Chesty Morgan, Elisa Mainardi, Silvana Fusacchia, Marika Rivera, Angelica Hansen, Adele Angela Lojodice Biografico, durata 165 min. - Italia 1976.

Liberamente ispirato alle Memorie (1791-98) di Giacomo Casanova. Per la prima volta il riminese esce dal suo terreno preferito di gioco per cimentarsi con l'Europa attraverso un personaggio del Settecento, emblematicamente proiettato sull'oggi e, riducendolo alla sua dimensione erotica, ne fa un Don Giovanni cialtrone, disperato, ossessionato, teatralissimo, sottaniere forsennato, atleta del sesso, così murato nella sua ottusa maschilità da essere un mezzo uomo. Come il solito, però, l'atteggiamento di Fellini verso il suo personaggio è ambiguo. Il filo rosso che attraversa il film è il rapporto nevrotico di Casanova con la donna, con il sesso femminile visto come gorgo. Circolare e coerente, nonostante la struttura rapsodica, in sapiente equilibrio tra orribile e tenero, favoloso e ironico, è, forse, il più compatto e significativo risultato di Fellini nella seconda parte del suo itinerario. Oscar ai costumi (Danilo Donati).

## **13. Il cielo sopra Berlino - Cassetta**

Un film di Wim Wenders. Con Bruno Ganz, Peter Falk, Solveig Dommartin, Otto Sander, Didier Flamand, Curt Bois, Lajos Kovács, Teresa Harder, Bernard Eisenschitz, Daniela Nacinova, Scott Kirby, Hans-Martin Stier, Sigurd Rachmann, Elmar Wilms, Beatrice Manowski, Bruno Rosaz, Laurent Petitgand, Christoph Merg, Chick Ortega, Otto Kuhnle  
Titolo originale Der Himmel über Berlin. Fantastico, durata 130 min., Germania 1987.

Due angeli scendono a Berlino e, invisibili, osservano il comportamento degli umani senza poter far nulla per aiutarli. Uno dei due s'innamora e diventa uomo, dunque mortale. Film del rimpatriato W. Wenders dopo un lungo soggiorno negli USA, ha critici severi che gli rimproverano l'accademismo più che incipiente, la prolissità, la concettualità poeticizzante (dialoghi di Peter Handke); altri lo elogiano come moderna favola che coniuga malinconia e tenerezza e recupera la memoria storica e visiva di Berlino, poema unanimista intessuto di storie individuali, appassionato inno alla "terrestrità".

## **14. Il Decalogo - Cassetta**

Un film di Krzysztof Kieslowski. Con Hery Baranowski, Wojciech Klata, Maja Komorowska, Arthur Barcis, Maria Gladkowska, Ewa Kania, Aleksandra Kisielewska, Aleksandra Majsiuk, Magda Sroga-Mikolajczyk, Maciej Slawinski, Anna Smal-Romanska, Bozena Wróbel, Piotr Wyrzykowski  
Titolo originale Dekalog, jeden. Drammatico, durata 55 min. - Polonia 1989.

Un lago ghiacciato e un paio di pattini nuovi come regalo di Natale. Potrebbero essere gli ingredienti di una fiaba d'altri tempi, invece diventano le cause di una tragedia. I colori di *Decalogo 1* sono il grigio del lago e del cielo che sovrasta una Polonia invernale, il bianco della neve e dell'innocenza di Pawel (il bambino figlio del protagonista Krzysztof), il nero della morte e del senso di colpa del padre. Il film scorre lento nei suoi cinquanta minuti, alternando dialoghi misurati e intensi ad altrettanto significativi silenzi e a primi e primissimi piani che fanno riflettere. Il merito va forse soprattutto riconosciuto alla capacità di mettere in scena una vicenda forte nell'arco di un tempo breve: ci si affeziona in fretta infatti a Pawel benché della sua vita, a conti fatti, si finisca col sapere molto poco. Il ragazzino inoltre scomparirà letteralmente nelle acque di quel lago e definitivamente dalla vista dello spettatore, ormai già conquistato dalla sua intelligenza e curiosità esistenziale. Kieslowski gioca sul sottile confine che separa la realtà quotidiana dall'Oltre metafisico, confonde dimensione fenomenica e dimensione noumenica attraverso segnali subliminari: un uomo misterioso seduto vicino al lago, una boccetta d'inchiostro che si rompe all'improvviso (ecco ancora il colore nero che si sparge irrimediabilmente sulla carta bianca), lo schermo di un computer che si accende da solo e quasi risponde all'interrogazione umana.

Tutto ruota attorno all'eterno conflitto fede vs ragione, rappresentato a tinte nette dalla coppia di fratelli Krzysztof, ateo e razionalista, e Irene, cattolica. In alcune scene vediamo Pawel incuriosito dal mistero della morte e dal concetto di "anima", fare domande sia al padre che alla zia, e ascoltarli con uguale attenzione e fiducia. Un forte entusiasmo è senza dubbio quello che il bambino prova nei confronti del computer, oggetto quasi venerato da Krzysztof che vede in esso uno dei più alti traguardi della scienza e che ne apprezza soprattutto la possibilità di quantificare, calcolare, misurare, razionalizzare il reale. E qui sta il punto debole del personaggio, la sua trasgressione a quel primo comandamento "Non avrai altro Dio all'infuori di me". Il computer sembra dargli l'ebbrezza del controllo totale. In senso lato, il conflitto sotterraneo è quello eterno fra l'uomo creatura e l'uomo assetato d'infinito e di desiderio di poter dominare la natura: si può benissimo riconoscere in questa pellicola che rivisita temi biblici imbevendoli nella cronaca anni '80 quel pericoloso rapporto tipico della tragedia greca fra ybris (la tracotanza umana) e fònos zeòn (la vendetta degli dèi) che alla fine conduce sempre l'uomo all'ate (la rovina).

## **15. Il gabinetto del dottor Caligari - Cassetta**

Un film di Robert Wiene. Con Conrad Veidt, Werner Krauss, Friedrich Feher, Lil Dagover  
Titolo originale Das Cabinet des Dr. Caligari. Horror, b/n, durata 78 min. - Germania 1920.

In un manicomio, un giovane racconta ad altri reclusi la sua strana esperienza. In una cittadina tedesca, il giovane, che si chiama Francis (Friedrich Feher), è convinto da un amico a visitare una fiera con spettacoli di vario genere. Il dottor Caligari (Werner Krauss) viene trattato male da un funzionario quando chiede di presentare alla fiera il suo spettacolo con il sonnambulo Cesare (Conrad Veidt). Il giorno dopo, il funzionario viene trovato morto. Francis e l'amico visitano la tenda del dottor Caligari, dove il sedicente scienziato mostra a tutti Cesare che, apparentemente, passa la vita dormendo. L'amico di Francis vuole verificare l'asserita preveggenza del sonnambulo, chiedendogli quanto vivrà, ma la risposta lo gela: sino all'indomani mattina. L'amico viene ucciso ed è l'inizio di un incubo. Uno dei film più celebrati e famosi della storia del cinema, il prototipo di film espressionista, pur diverso da tutti gli altri. Caratterizzato da incredibili scenografie disegnate, che immergono la storia in un'atmosfera unica, ha dettato regole, seguite per decenni, e ancora oggi sorprende. L'inizio e la fine – la cornice che contiene il film vero e proprio – hanno un'ambientazione naturalistica a testimoniare la differenza tra realtà e incubo. Un capolavoro del muto su cui è stato scritto così tanto che non occorre aggiungere altro.

## **16. Il gattopardo - Cassetta**

Un film di Luchino Visconti. Con Burt Lancaster, Alain Delon, Claudia Cardinale, Paolo Stoppa, Rina Morelli, Romolo Valli, Pierre Clémenti, Terence Hill, Lucilla Morlacchi, Giuliano Gemma, Ida Galli, Ottavia Piccolo, Carlo Valenzano, Anna Maria Bottini, Lola Braccini, Ivo Garrani, Serge Reggiani, Rina De Liguoro, Leslie French, Howard W. Rubien, Lou Castel, Olimpia Cavalli, Giovanni Melisenda, Vittorio Duse, Dante Posani, Sergio Fantoni, Tina Lattanzi, Marino Masé, Marie Bell, Maurizio Merli, Halina Zalewska, Vanni Materassi, Stelvio Rosi, Anne Marie Bellini, Brock Fuller, Carlo Palmucci, Anna Maria Surdo, Marcella Rovena, Valerio Ruggeri, Augusto Pescarini, Carlo Lolli, Giuseppe Stagnitti, Franco Gulà, Carmelo Artale, Rosalino Bua, Winni Riva, Howard Nelson Rubien, Amalia Troiani, Paola Piscini, Brook Fuller, Rosolino Bua, Sandra Christolini  
Drammatico, durata 205 min. - Italia 1963.

Dall'alto della propria villa, la famiglia nobile dei Corbera accoglie con preoccupazione la notizia dello sbarco delle truppe garibaldine in Sicilia per rovesciare il regno borbonico e avviare il processo di unificazione dell'Italia. Il capofamiglia Fabrizio, principe di Salina, sfruttando la propria intelligenza politica e l'attivismo dell'ambizioso nipote Tancredi Falconeri fra le file delle camicie rosse, comprende che i tempi stanno cambiando e che il potere politico e istituzionale è ormai in mano ad una nuova classe di ricchi borghesi. Per adattarsi al tramonto dell'aristocrazia e difendere il prestigio della propria casata, il principe decide così di attendere la presa di Palermo da parte dei garibaldini, appoggiare apertamente l'annessione all'Italia ed accettare le nozze fra l'adorato Tancredi e la bella figlia di un sindaco ricco e incolto, perché "affinché niente cambi, bisogna che tutto cambi".

Memoria e realismo solitamente parlano due tempi differenti: la prima si esprime al passato dei ricordi e dei racconti, il secondo al presente del resoconto e della cronaca. I percorsi paralleli dell'eco e della parola, della nostalgia e della testimonianza, di Proust e di Verga, tendono invece a incrociarsi sistematicamente nel cinema di Luchino Visconti. Nella ricercatezza delle sue immagini si fondono più arti e linguaggi, storie e discorsi di varie epoche e diversi contesti, che trovano ogni volta una temporalità specifica nel presente continuo del cinema. Rispetto alle più libere trasposizioni di Verga (*La terra trema*), Dostoevskij (*Le notti bianche*) e Camillo Boito (*Senso*), con *Il Gattopardo* il progetto culturale e cinematografico di Visconti si modella perfettamente su quello storico-letterario di Giuseppe Tomasi di Lampedusa: raccontare il passato al presente, riportare la memoria del passato ad una dimensione esistente e visibile per potervi leggere all'interno il tempo del "sempre umano", ovvero quegli uno o due secoli di passaggio allo stato sociale di cui il principe di Salina si fa portavoce. Ispirandosi più ai principi del realismo letterario che a quelli del (neo)realismo cinematografico, Visconti consacra la messa in scena alla raffinatezza del dettaglio, alla ricchezza dell'ornamento e alla profondità della descrizione, per riportare la Sicilia moderna a quella dei tempi dell'Unità d'Italia. Le due dimensioni temporali del film convivono in una rappresentazione tanto complessa quanto necessaria, nelle intenzioni del nobile regista milanese, ai fini di creare quell'esatta "nuova vecchia Sicilia" vista attraverso gli occhi e l'ideologia del principe Fabrizio.

È raro vedere un "film in costume" affrontare le questioni realmente politiche del tempo raccontato. Ancor più raro è fare della minuziosità scenografica e dell'eleganza estetica il principio per veicolare in modo ancor più preciso e dettagliato la filosofia socio-politica del protagonista. Alla fine, il film non propone che una soggettiva di Salina (quella in cui mostra gli affreschi della villa al Generale di

Garibaldi), peraltro inserita nella cornice del ricordo e marcata dagli sguardi in macchina degli attori. Ma è l'intero sguardo sul film, più che quello nel film, a raccontare un passaggio epocale sotto ad una prospettiva politica. Un'ideologia conservatrice quando non addirittura reazionaria, ma che fra i drappi e le tappezzerie delle ville barocche del palermitano fa aleggiare continuamente sensazioni di morte e di decadenza, tanto per la deriva culturale della classe borghese, ecclesiastica e militare, che per il passatismo di certa aristocrazia nobiliare.

Il sogno ottocentesco di Visconti non auspica un vero ritorno dal "tempo degli sciacalli e delle iene" al "tempo dei gattopardi e dei leoni", ma è in fondo quello di un meticoloso restauratore: far rivivere il passato in un presente artefatto, cambiare tutto affinché niente cambi.

## **17. Il gigante egoista - DVD**

Regia di Mario Restagno, musiche di Aldo Florian e Walter Orsanigo, durata 38 min., Italia 2007, **DVD+CDROM**

Da tanto tempo il giardino del Gigante era abbandonato e i bambini avevano preso l'abitudine di giocare fra gli alberi di pesco. Un giorno quell'uomo fece ritorno e volle costruire un muro dicendo che quel giardino era soltanto suo. Anche Primavera non vi poté più entrare: Neve, Gelo, Vento del nord e Grandine ne diventarono padroni assoluti.

## **18. Il giorno della civetta - DVD**

Un film di Damiano Damiani. Con Claudia Cardinale, Lee J. Cobb, Franco Nero, Serge Reggiani, Ugo D'Alessio, Nehemiah Persoff, Fred Coplan, Ennio Balbo, Brizio Montinaro, Lino Coletta.

Drammatico, durata 112 min. - Italia 1968

Dal romanzo (1961) di Leonardo Sciascia: con l'aiuto della bella Rosa, un capitano dei CC, continentale di Parma in servizio in Sicilia, indaga sulla mafia edilizia che ha ordinato due delitti. È zelante, sarà sostituito. Robusto, ma rozzo; efficace, ma convenzionale; civilmente impegnato, ma non troppo. Meglio i caratteristi (specialmente Cimarosa) che i due protagonisti, divi un po' stinti. Quando uscì fu vietato ai minori di 18 anni: nella commissione di revisione (leggi: censura) c'era qualche amico degli amici o fu soltanto un eccesso di prudenza?

## **19. Il mitico giardino di Eden - Cassetta**

Un film realizzato nell'anno scolastico 1999-2000 dagli alunni della classe IVC dell'ITC Balducci di Pontassieve con la regia della prof. Pamela Galloni.

## **20. Il nome della rosa - Cassetta**

Un film di Jean-Jacques Annaud. Con Sean Connery, F. Murray Abraham, Christian Slater, Kim Rossi Stuart, Ron Perlman, Gianni Rizzo, Francesco Maselli, Franco Marino, Vernon Dobtcheff, Pietro Ceccarelli, Umberto Zuanelli, Armando Marra, Franco Diogene, Peter Berling, Giordano Falzoni, Michael Lonsdale, Andrew Birkin, William Hickey, Valentina Vargas, Francesco Scali  
Drammatico, durata 130 min. - Italia, Francia, Germania 1986.

Dal romanzo (1983) di Umberto Eco: nel 1327 – sei anni dopo la morte di Dante Alighieri – in un'abbazia benedettina dell'Italia del Nord in sette giorni si succedono sette morti violente. Il francescano Guglielmo di Baskerville, giunto all'abbazia col novizio Adso de Melk, cerca di scoprire il colpevole e il movente. Da un romanzo metafisico d'indagine, basato su un parodico e labirintico gioco d'incastri, mascheramenti, citazioni, parafrasi e rapporti intertestuali, s'è cavata una costosa macchina (illustrativa) da grande spettacolo che funziona: mostra molto e dice qualcosa sullo sfondo di un

Medioevo gotico più che romanico con un retrogusto di anticlericalesimo grezzo che tradisce la colta ironia di Eco.

## **21. Il piccolo grande senso del dovere - DVD**

Regia di Daniele Lamuraglia. Prodotto dalla Provincia di Firenze con la collaborazione della Regione e di altri Enti ed Istituzioni.

Questo film rompe il silenzio che era calato su migliaia di famiglie italiane dall'ultima guerra mondiale ad oggi. La storia che viene raccontata attraverso la vita del protagonista è quella di oltre 600.000 militari italiani (circa l'86% dell'esercito) che si rifiutarono di aderire al nazifascismo e pagarono questa scelta con la reclusione e spesso con la morte nei campi di lavoro germanici.

## **22. Il posto delle fragole - Cassetta**

Un film di Ingmar Bergman. Con Bibi Andersson, Max von Sydow, Ingrid Thulin, Victor Sjöström, Gunnar Björnstrand, Jullan Kindahl, Folke Sundqvist, Björn Bjelfvenstam, Naima Wifstrand, Gunnel Broström, Gertrud Fridh, Sif Ruud, Gunnar Sjöberg, Åke Fridell, Yngve Nordwall, Gunnel Lindblom. Titolo originale Smultronstället. Drammatico, durata 91 min. - Svezia 1957.

Un vecchio medico parte in auto con la nuora, carica una coppia di autostoppisti, va a trovare la vecchissima madre, arriva all'università di Lund dove si festeggia il suo giubileo, il 50° anniversario della sua attività professionale. Alle vicende del viaggio si alternano sogni, incubi, ricordi che si fanno parabola sulla morte nascosta dietro le apparenze della vita. "Non avevo capito che V. Sjöström si era preso il mio testo, l'aveva fatto suo e vi aveva immesso le sue esperienze... Si era impadronito della mia anima nella figura di mio padre e se ne era appropriato" (I. Bergman). È, forse, il più alto risultato di Bergman negli anni '50. Orso d'oro al Festival di Berlino 1958 e molti altri premi. Il grande regista e attore Sjöström (1879-1960) morì 3 anni dopo le riprese.

## **23. Il settimo sigillo - Cassetta**

Un film di Ingmar Bergman. Con Max von Sydow, Gunnar Björnstrand, Gunnel Lindblom, Bengt Ekerot, Bibi Andersson, Nils Poppe, Inga Gill, Maud Hansson, Inga Landgré, Bertil Anderberg, Andres Ek, Åke Fridell, Gunnar Olsson, Erik Strandmark, Ulf Johansson, Lars Lind, Benkt-Åke Benktsson, Gudrun Brost. Titolo originale Det Sjunde Inseget. Drammatico, b/n, durata 96 min. - Svezia 1956.

In compagnia di uno scettico e pragmatico scudiero (Björnstrand), il cavaliere Antonius Blok (von Sydow) torna dalle Crociate tormentato dai dubbi. Si trova in un paese dove imperversano la peste e il fanatismo e incontra la Morte (Ekerot) che lo sfida a scacchi. Una famiglia di saltimbanchi gli fa tornare la fiducia. È, in definitiva, un'allegoria scandinava sull'uomo in cerca di Dio con la morte come unica certezza. Come negli spettacoli medievali, il tragico convive con il comico. Ispirato a Pittura su legno, atto unico dello stesso Bergman, fu girato a basso costo in 35 giorni interamente in studio. Non privo di peccati né di negligenze, non zoppica da nessuna parte ed elabora il suo tema con desiderio e passione: "È una delle ultime espressioni di fede, delle idee che avevo ereditato da mio padre e che portavo con me fin dall'infanzia" (I. Bergman). Anche perciò, forse, "attraversò il mondo come un incendio".

## **24. Jesus Christ superstar - Cassetta**

Un film di Norman Jewison. Con Ted Neely, Carl Anderson, Yvonne Elliman, Barry Dennen, Bodie Bingam, Robert LuPone, Joshua Mostel, Bob Bingham, Larry T. Marshall, Kurt Yaghjian, Philip

Toubus, Pi Douglass, Jonathan Wyne, Thommie Walsh, Richard Molinaire, David Devir, Jeffrey Hyslop, Richard Orbach, Shooki Wagner  
Musical, durata 103 min. - USA 1973.

Tratto dal più famoso dei musical che l'inglese Andrew Lloyd Webber (1948) compose – su libretti di Tom Rice – in forma di opera rock per le scene londinesi e che ebbe un grande successo anche a Broadway. È ispirato alla vita di Gesù di Nazareth, rievocata da giovani turisti in Israele: l'ingresso a Gerusalemme, il processo, la condanna a morte, il calvario. Nell'adattamento filmico, curato da Melwyn Bragg col regista (anche produttore per l'Universal), contraddizioni, invenzioni, cadute di gusto dello spettacolo teatrale diventano eccessive. Jewison contrappone un inespressivo e fievole Gesù (Neeley) a un possente Giuda afroamericano (Anderson) e fa resuscitare il secondo, ma non il primo. Passa da una fila di carri armati nel deserto (tocco antimilitarista) a un finale di mistico tripudio, seguito da un silenzio tombale sui titoli di coda, dal sadismo al rallentatore delle frustate a Gesù a un'intensa scena nell'orto del Getsemani e a una crocifissione ispirata alla pittura fiamminga. Smagliante Technicolor-Todd-Ao di Douglas Slocombe. La direzione musicale di André Previn fu nominata all'Oscar. Mezzo fiasco al botteghino.

## **25. La battaglia di Algeri - Cassetta**

Un film di Gillo Pontecorvo. Con Yacef Saadi, Jean Martin, Michele, Fawzia El Kader, Ugo Paletti, Tommaso Neri, Mohamed Ben Kassen, Kerbash, Franco Morici, Brahim Hadjadj, Samia Kerbash, Fusia El Kader, Michele Kerbash, Gene Wesson  
Drammatico, b/n, durata 121 min. - Italia 1966.

Nell'ottobre 1957, mentre i paracadutisti del colonnello Mathieu rastrellano la Casbah, Ali La Pointe, uno dei capi della guerriglia algerina, rievoca il passato, l'organizzazione dell'FLN (Fronte di Liberazione Nazionale), gli attentati, gli scioperi, le delazioni. Ali La Pointe è ucciso, ma tre anni dopo, in dicembre, il popolo algerino scende in piazza, proclamando la propria volontà di indipendenza. Sobria rievocazione di taglio documentaristico sulla base di una solida sceneggiatura di Franco Solinas che, con forte corralità e qualche dilatazione nelle fasi degli attentati, mostra una guerra di popolo, spiegando anche le ragioni del "nemico", i francesi. Leone d'oro a Venezia, il film ebbe vasta risonanza internazionale, soprattutto sui mercati di lingua inglese, diventando, fra l'altro, un film di studio per le Black Panthers. Musica di E. Morricone e splendido bianconero scope di Marcello Gatti.

## **26. La grande guerra - Cassetta**

Un film di Mario Monicelli. Con Vittorio Gassman, Alberto Sordi, Bernard Blier, Folco Lulli, Silvana Mangano, Nicola Arigliano, Geronimo Meynier, Mario Valdemarin, Elsa Vazzoler, Tiberio Murgia, Livio Lorenzon, Ferruccio Amendola, Carlo D'Angelo, Achille Compagnoni, Guido Celano, Mario Feliciani, Vittorio Sanipoli, Tiberio Mitri, Romolo Valli, Gérard Herter, Mario Colli, Marcello Giorda, Edda Ferronao, Gianni Baghino, Luigi Fainelli, Leandro Punturi, Mario Frera, Gian Luigi Polidoro, Mario Mazza  
Guerra, b/n durata 140 min. - Italia 1959.

In divisa da fanti il romano Oreste Jacovacci e il lombardo Giovanni Busacca vivono da opportunisti un po' fifoni il conflitto 1914-18. Catturati dagli austriaci, sanno morire con dignità. Due grandi istrioni – e alcune sequenze memorabili – in un affresco di complessa, cordiale, furbesca corralità. Sagace equilibrio tra epica e macchiettismo, antiretorica e buoni sentimenti. Leone d'oro a Venezia ex aequo con Il generale Della Rovere di Rossellini. Cinemascope. 2 Nastri d'argento: a Sordi e a Mario Garbuglia per le scenografie. Scritto con Luciano Vincenzoni, Age & Scarpelli. Alla lontana ispirato al racconto Due amici di Guy de Maupassant.

## **27. La storia di Qiu Ju - Cassetta**

Un film di Zhang Yimou. Con Gong Li, Lei Laosheng, Ge Zhijun, Liu Pei Qing, Yang Lu Chun, Zhu Qanqing, Cui Luowen, Yang Huiqin, Wang Janfa, Lin Zi  
Titolo originale Qiu Ju da guansi. Commedia, durata 100 min. - Cina 1992.

Moglie incinta di un contadino, colpito da un calcio al basso ventre durante una lite con il capo del villaggio, insoddisfatta della troppo mite sentenza locale, va in città a reclamare giustizia e scuse ufficiali. Avrà la prima. 5°film del talentoso Z. Yimou, tratto da un romanzo di Chen Yuan Bin, sembra – ma non lo è – più allineato dei precedenti. L'aneddoto esile, ma robusto come uno spago, serve a raccontare la Cina d'oggi in immagini chiare e distinte, cariche di emozione con la sordina. Leone d'oro a Venezia 1992 con premio a G. Li (1965) il cui incanto di artigliata dolcezza è soffocato da panni pesanti. Scoperto soltanto il volto che è una finestra sul mondo.

## **28. Ladri di biciclette - Cassetta**

Un film di Vittorio De Sica. Con Lamberto Maggiorani, Lianella Carell, Elena Altieri, Enzo Staiola, Vittorio Antonucci, Memmo Carotenuto, Gino Saltamerenda, Giulio Chiari, Mario Meniconi, Ida Bracci Dorati, Fausto Guerzoni, Carlo Jachino, Sergio Leone, Umberto Spadaro, Nando Bruno, Checco Rissone, Eolo Capritti, Peppino Spadaro, Massimo Randisi, Michele Sakara, Giovanni Corporale, Giulio Battiferri, Emma Druetti  
Drammatico, b/n, durata 92 min. - Italia 1948.

Derubato della bicicletta, indispensabile per il lavoro appena trovato, disoccupato va col figlioletto alla ricerca del ladro attraverso la Roma del dopoguerra, incontrando solidarietà, indifferenza, aperta ostilità. Tratto dal romanzo (1946) omonimo di Luigi Bartolini, la cui sceneggiatura risulta firmata anche da O. Biancoli, S. Cecchi D'Amico, A. Franci, G. Gherardi, G. Guerrieri, è – con Umberto D (1952) – il risultato più alto del sodalizio De Sica-Zavattini e uno dei capolavori del neorealismo, quello che con Roma, città aperta (1945) fu più conosciuto all'estero. L'amore per i personaggi diventa vera pietà, la poesia del quotidiano non nasconde la realtà sociale. Oscar speciale 1949, 6 Nastri d'argento e altri premi (Locarno, New York, Londra, Knokke-le-Zonte, Bruxelles ecc.). La parte di Maggiorani era stata offerta a Cary Grant. Sergio Leone giovane compare vestito da seminarista.

## **29. L'arpa birmana - Cassetta**

Un film di Kon Ichikawa. Con Tatsuya Mihashi, Shoy Tasui, Yunosyke Ito, Rentaro Mikuni, Shôji Yasui, Jun Hamamura, Taketoshi Naitô, Kô Nishimura, Hiroshi Tsuchikata, Sanpei Mine, Yoshiaki Kato, Sojiro Amano, Yôji Nagahama, Eiji Nakamura, Shojiro Ogasawara, Tomoko Tonai, Yûnosuke Itô  
Titolo originale Biruma no tategoto. Drammatico, b/n, durata 144 (116) min. - Giappone 1956.

In Birmania nel 1945, alla fine della guerra, il soldato giapponese Mizushima rifiuta il rimpatrio, diventa prete buddista e percorre il paese a seppellire i compagni caduti. Sceneggiato da Natto Wada da un romanzo di Michio Takeyama, è un poema lirico il cui pacifismo affonda le sue radici nella coscienza religiosa dell'uomo e in un sentimento panteistico. Qua e là prolisso nella solenne lentezza del suo ritmo largo, quando affronta senza mediazioni né patetiche né estetizzanti i suoi temi di fondo raggiunge momenti di dolorosa e maestosa bellezza. Gli fa da collante, per esprimerne la dimensione mistica, la musica di Akira Ifukube che qui diventa veramente "religione" cioè collegamento: tra l'uomo e il mistero, tra uomo e uomo, amico o nemico. Premio San Giorgio alla Mostra di Venezia 1956 quando non fu assegnato il Leone d'oro. Rifatto, e presentato a Venezia, dallo stesso regista nel 1984.

## **30. Le avventure di Pinocchio - DVD**

Commedia musicale, 2009. Regia di Mario Rostagno. Interpreti: Maria Grimaldi, Artin Picari, Irene Iannello. Durata : 70 min.

La storia di Collodi riproposta fedelmente in commedia musicale, senza trucchi ed effetti speciali, semplicemente recitando, cantando e ballando, dagli allievi dell'Accademia dello Spettacolo di Torino.

## **31. L'opera al nero - Cassetta**

Un film di André Delvaux. Con Gian Maria Volonté, Barbara Frey, Anna Karina Titolo originale L'oeuvre au noir. Drammatico, durata 105 min. - Francia 1988.

Dal romanzo (1968) di Marguerite Yourcenar. Fiandre, prima metà del Cinquecento. Perseguitato in Europa per scritti dissidenti, Zenone, medico alchimista, ritorna sotto falso nome nella città natia di Bruges. Arrestato e condannato al rogo, decide della propria morte. Tutto il film pesa sulle spalle di Volonté, sul suo volto nobile e bellissimo. Nel disegno del suo Zenone eretico, impastato di coraggio e di debolezze, c'è l'attore portentoso per sobria intensità e malinconia.

## **32. Lord of the flies - Cassetta**

Un film di Peter Brook. Con James Aubrey, Tom Chapin, Hugh Edwards, Roger Elwin, Tom Gaman, Nicholas Hammond.

Titolo originale Lord of the Flies. Fantascienza, b/n durata 91 min. - Gran Bretagna 1963.

Una ventina di ragazzini inglesi dai 7 ai 14 anni, sopravvissuti a un incidente aereo, restano abbandonati a sé stessi su un'isola tropicale. Si organizzano, eleggono come capo il saggio e volitivo Ralph, ma presto la comunità si spacca in due e prende il sopravvento il gruppo dei cacciatori guidati da Jack, che regredisce allo stato tribale e si dedica al culto di un totem, il signore delle mosche. Tratto dal romanzo (1954) di William Golding, adattato dal noto regista teatrale al suo 3° film, girato a Portorico, è un apologo pessimista sulla regressione che si può interpretare con Freud, ma anche con Lévi-Strauss. Pur avendo, specialmente nella 2ª parte, momenti suggestivi, non riesce a diventare – com'è nel romanzo – quella favola atroce che P. Brook voleva. Emerge troppo la tesi. Rifatto nel 1990.

## **33. Ludwig -1 - Cassetta**

## **34. Ludwig – 2 - Cassetta**

## **35. Ludwig – 3 - Cassetta**

Un film di Luchino Visconti. Con Helmut Berger, Trevor Howard, Romy Schneider, Silvana Mangano, Adriana Asti, Alberto Plebani, Gert Fröbe, Nora Ricci, Umberto Orsini, Clara Colosimo, Maurizio Bonuglia, Helmut Griem, Carla Mancini, Marc Porel, Mark Burns, Raika Juri, Gérard Herter, Eva Axen, Alexander Allerson, Volker Bohnet, Gernot Mahner, John Moulder-Brown, Heinz Moog, Alessandro Perrella, Henning Schlüter, Sonia Petrovna, Louise Vincent, Izabella Telezynska, Bert Bloch, Manfred Fuerst, Kurt Großkurth, Anne-Marie Hanschke, Ian Linhart, Clara Moustawcesky, Alain Naya, Carl-Heinz Peters, Wolfram Schaerf, Helmut Stern, Gunnar Warner, Karl-Heinz Windhorst, Folker Bohnet Storico, durata 234 (185) min. - Italia, Germania 1973.

Di Ludwig di Wittelsbach (già portato sullo schermo da Dieterle, Käutner e Syberberg), re di Baviera dal 1864 al 1886 quando fu depresso dal Consiglio di Stato siccome infermo di mente, che aiutò munificamente Wagner, costruì castelli di favola e morì in circostanze misteriose, Visconti ha cercato di fare un personaggio di tragedia attraverso le stazioni di un mistico, contraddittorio, sonnambolico calvario. Il film più scaligero e operistico di un grande illustratore dell'Ottocento, ammirevole nella

pietas per i personaggi e nella dolorosa sincerità dell'autobiografismo indiretto che trasfigurano il monumentalismo decorativo (fotografia di A. Nannuzzi), il trionfalismo scenografico, l'orgiastica cura delle suppellettili. Distribuito in un'edizione di 3 ore, 7 anni dopo fu reintegrato nel montaggio originale di quasi 4 ore. Musiche di R. Schumann, R. Wagner, J. Offenbach, dirette da Franco Mannino.

### **36. Marshmallow - DVD**

Un breve film diretto da Rusty con Sandro Casini, Serena Bonaiuti, Alessandro L..... Fderico Antonio Cutuli, Tommaso Bondi, Alessandro Cordelli, Matteo Trapassi, Riccardo Fant....  
Commedia. Durata 15 min. Italia 2005.

Alcuni ragazzi seduti intorno al fuoco in una serata d'autunno, mentre mangiano zucchero gommoso su bastoncini (comunemente noto con il nome di Marshmallow) parlano scambiandosi idee e raccontandosi storie. Come argomento delle storie: il sesso.

In particolare due storie: la leggenda dello spadone ed il racconto di un ragazzo che fece (quasi) di tutto per coronare il suo sogno. Due storie in un contesto assolutamente demenziale ma che riescono a far riflettere.

### **37. Mephisto - Cassetta**

Un film di István Szabó. Con Klaus Maria Brandauer, Ildiko Bansagi, Krystyna Janda, Karin Boyd, Rolf Hoppe, György Cserhalmi, Peter Andorai, Martin Hellberg, Christine Harbort, Christian Gaskoff, Ildikó Kishonti, Tamàs Major  
Titolo originale. Drammatico, durata 138 min. - Germania, Ungheria 1981.

Come e perché Hendrick Höfgen, un giovane attore tedesco di talento che nella Germania degli anni '20 flirtò con le idee radicali di sinistra, diventò l'artista numero 1 del regime nazionalsocialista. Parabola sul teatro e sui suoi difficili rapporti col potere, è un film ammirevole per lucidità critica, fertile ambiguità, sapienza narrativa e tensione morale. Tratto da un romanzo (1936) di Klaus Mann, è ispirato a un personaggio realmente esistito, il grande attore e regista Gustaf Gründgens (1899-1963), cognato dell'autore. Brandauer è grande, di potenza luciferina. 2 premi a Cannes. Oscar 1981 al film straniero. David 1982 al regista e a Brandauer.

### **38. Mery per sempre - DVD**

Un film di Marco Risi. Con Michele Placido, Claudio Amendola, Francesco Benigno, Alessandro Di Sanzo, Roberto Mariano, Gianluca Favilla, Tony Sperandeo, Maurizio Prolo, Salvatore Termini, Alfredo Li Bassi, Filippo Cenzardi, Carlo Berretta, Salvatore Scianna, Matteo Mondello, Aurora Quattrocchi  
Drammatico, durata 110 min. - Italia 1989.

Insegnante accetta l'ingrato compito di docente nel riformatorio Malaspina di Palermo dove sperimenta il suo metodo antiautoritario e democratico, scoprendo nei ragazzi devianti e sbandati la dimensione della dignità. Il materiale narrativo di Aurelio Grimaldi, la sagace drammaturgia di Rulli e Petraglia, l'occhio di Risi junior, la verità degli attori (professionisti e non), ne hanno fatto un film "giusto", necessario, coinvolgente. Efebo d'oro 1989.

### **39. Michael Collins - DVD**

Un film di Neil Jordan. Con Julia Roberts, Aidan Quinn, Liam Neeson, Alan Rickman, Ian Hart, Stephen Rea, Brendan Gleeson, Charles Dance, Jonathan Rhys-Meyers  
Biografico, durata 132 min. - Gran Bretagna 1996.

Sette anni della breve e ardente vita di Michael Collins (1891-1922), discusso eroe dell'indipendenza irlandese, ucciso in un'imboscata da altri irlandesi, bizzarro incrocio tra Primula Rossa e Peter Pan. Dall'inizio alla fine (dove Jordan cede alle pastoie del genere biografico e alle esigenze dell'alto costo), è un film di guerra, guerriglia, guerra civile, la più disperata e feroce delle guerre. Quella contro gli inglesi "dura da 700 anni", dice Collins. E continua. Per l'afflato epico, il ritmo serrato, la statura dei personaggi è un big movie che vanta almeno due sequenze da great movie: la "notte dei dodici apostoli" in cui, per ordine di Collins, furono giustiziati all'alba una dozzina di informatori inglesi, e un episodio altrettanto storico, la strage nello stadio, compiuta dai tanks inglesi su una folla pacifica. Un certo Marx scrisse che gli uomini fanno la storia, ma non è mai quella che vogliono. L'irlandese Jordan lo conferma. Storicamente fazioso (in favore di Collins e contro De Valera) e troppo irlandese nelle omissioni. Leone d'oro a Venezia 1997 e Coppa Volpi a Neeson.

## **40. Mission - Cassetta**

Un film di Roland Joffé. Con Robert De Niro, Jeremy Irons, Ronald Pickup, Liam Neeson, Aidan Quinn, Cherie Lunghi, Ray McAnally, Charles Low, Monirak Sisowath, Asuncion Ontiveros, Daniel Berrigan, Tony Lawn, Rafael Camerano, Maria Teresa Ripoli, Enrique Llamas, Antonio Segovia, Harlan Venner, Alberto Boria, Jacques des Grottes, Fred Melamed  
Drammatico, durata 125 min. - Gran Bretagna 1986.

Nel 1750 il capitano Mendoza, mercenario e mercante di schiavi, dopo aver ucciso il fratello in duello si fa gesuita, va in una missione del Sudamerica, riprende la spada per difenderla da una spedizione militare. Cinema spettacolare ad alto livello che ha tutte le carte per piacere a pubblico e critica: nobili temi e forti conflitti drammatici, una star (De Niro), un ottimo attore (Irons), bravi caratteristi, musiche di Ennio Morricone. Scritto da Robert Bolt, prodotto dall'italiano Fernando Ghia, costato 22 milioni di dollari. Qua e là irritante per il suo tragicismo programmatico. Oscar alla fotografia di Chris Menges. Palma d'oro a Cannes.

## **41. Morte a Venezia - Cassetta**

Un film di Luchino Visconti. Con Dirk Bogarde, Romolo Valli, Mark Burns, Nora Ricci, Marisa Berenson, Björn Andersen, Carole André, Silvana Mangano, Leslie French, Franco Fabrizi, Marco Tulli, Antonio Appicella, Sergio Garfagnoli, Ciro Cristoforoletti, Nicoletta Elmi, Mirella Pamphili, Eva Axen, Bruno Boschetti, Luigi Battaglia, Masha Predit, Marcello Bonini Olas, Dominique Darel  
Drammatico, durata 133 min. - Italia 1971.

Nel 1910 Gustav von Aschenbach, anziano musicista fisicamente fragile e spiritualmente inquieto, giunge al Lido di Venezia per una vacanza. Incontra il giovane, bellissimo Tadzio e muore. È, forse, il film più proustiano di Visconti che carica di reminiscenze personali e familiari la trasposizione del racconto (1912) di Thomas Mann. Elegia sulla fine di un mondo con momenti memorabili – quelli dove emerge con una struggente forza visionaria l'identificazione con il personaggio – in un contesto di alto accademismo decorativo. La Terza e la Quinta Sinfonia di Mahler – al quale allude l'Aschenbach di Visconti che in Mann è uno scrittore – contribuiscono al risultato, con le scenografie di Ferdinando Scarfiotti, i costumi di Piero Tosi e la fotografia di Pasquale De Santis.

## **42. Passaggio in India - Cassetta**

Un film di David Lean. Con Judy Davis, Victor Banerjee, Peggy Ashcroft, James Fox, Alec Guinness, Nigel Havers, Richard Wilson, Antonia Pemberton, Michael Culver, Art Malik, Antonia Pemberton, Saeed Jaffrey, Clive Swift, Anne Firbank, Roshan Seth, Sandra Hotz  
Titolo originale A Passage to India. Drammatico, durata 163 min. - Gran Bretagna 1984.

Da un romanzo (1924) di E.M. Forster. Una giovane inglese va per la prima volta in India, accompagnata dalla madre del suo fidanzato. Accusa un medico indiano di averla aggredita. Al

processo ritratta: e riparte. Grandi mezzi per un film di alto professionismo che non è soltanto illustrativo. Raffinato, un po' frigido, romantico ma lucido. La 1ª parte – col confronto tra due culture – è la migliore. Ottimi attori. I personaggi inglesi sono i più riusciti. Oscar per P. Ashcroft (attrice non protagonista) e le musiche di M. Jarre.

### **43. Placido Rizzotto - DVD**

Un film di Pasquale Scimeca. Con Vincenzo Albanese, Marcello Mazzarella, Gioia Spaziani, Carmelo Di Mazzevoli, Biagio Barone, Giuseppe Fiasconaro, Tonino Russo  
Drammatico, durata 110 min. - Italia 2000.

Come e perché Placido Rizzotto, segretario socialista della Camera del Lavoro di Corleone (PA), scomparve la sera del 10 marzo 1948, ultima tappa di una lunga serie di omicidi politici commessi in Sicilia dal 1944 in poi. 1° film sulla mafia, ideato e diretto da un siciliano. P. Scimeca ha come punti di riferimento Ciccio Busacca e Danilo Dolci, un cantastorie impegnato e un educatore poeta e utopista, ma anche Salvatore Giuliano di Rosi come esempio della necessità di reinventare i modi di raccontare il Sud, pur essendone, nel suo antinaturalismo, stilisticamente lontano. Nonostante qualche slabbratura (l'enfasi musicale degli Agrigantus), l'intreccio tra mito (la cadenza da ballata di un cantastorie), storia, antropologia culturale, tecniche da romanzo giallo (gli ultimi 20 minuti), ha un forte spessore narrativo che gli dà una dimensione tragica. Il finale con Dalla Chiesa e Pio La Torre, future vittime della mafia, che si danno la mano non è una trovata retorica: rivela che è "un film di morti che parlano di morti e che a loro volta verranno rimpiazzati da ulteriori morituri" (A.G. Mancino). Grolla d'oro per la sceneggiatura.

### **44. Roma città aperta – Copia 1 - Cassetta**

### **45. Roma città aperta – Copia 2 - Cassetta**

Un film di Roberto Rossellini. Con Anna Magnani, Aldo Fabrizi, Maria Michi, Marcello Pagliero, Nando Bruno, Vito Annichiarico, Harry Feist, Francesco Grandjacquet, Eduardo Passarelli, Carlo Sindici, Akos Tolnay, Joop Van Hulsen, Giovanna Galletti, Carla Rovere, Amalia Pellegrini, Alberto Tavazzi, Paolo Stoppa, Turi Pandolfini  
Drammatico, b/n, durata 103 min. - Italia 1945.

Nella Roma del 1943-44, occupata dai nazifascisti, la lotta, le sofferenze, i sacrifici della gente sono raccontati attraverso le vicende di una popolana, di un sacerdote e di un ingegnere comunista: la prima è abbattuta da una raffica di mitra; il terzo muore sotto le torture; il secondo viene fucilato all'alba alla periferia di Roma, salutato dai ragazzini della sua parrocchia. Girato tra difficoltà economiche e organizzative di ogni genere, il film impose in tutto il mondo una visione e rappresentazione delle cose vera e nuova, cui la critica avrebbe dato poco più tardi il nome di neorealismo. Specchio di una realtà come colta nel suo farsi, appare oggi come un'opera ibrida in cui il nuovo convive col vecchio, i grandi lampi di verità con momenti di maniera romanzesca, in bilico tra lirismo epico e retorica populista. La stessa lotta antifascista è raccontata ponendo l'accento sul piano morale più che su quello politico, il che non gli impedì di essere il film giusto al momento giusto e di indicare attraverso le figure del comunista e del prete di borgata il tema politico centrale dell'Italia nel dopoguerra. Nastri d'argento per il miglior film e A. Magnani. Grande successo internazionale, molti premi all'estero e una nomination all'Oscar della sceneggiatura firmata da R. Rossellini, Sergio Amidei e Federico Fellini. Titolo inglese: Open City.

## **46. Sacco e Vanzetti - Cassetta**

Un film di Giuliano Montaldo. Con Gian Maria Volonté, Riccardo Cucciolla, Rosanna Fratello, Armenia Balducci, Sergio Fantoni, Valentino Macchi, Sergio Serafini, Marisa Fabbri, Felicity Mason, Giorgio Dolfi, Giacomo Piperno, Claude Mann, Geoffrey Keen, William Prince, Cyril Cusack, Milo O'Shea, Edward Jewesbury, Pier Giovanni Anchisi, John Harvey, Valentino Orfeo, Desmond Perry  
Drammatico, durata 111 min. - Italia, Francia 1971.

Come il calzolaio Nicola Sacco e il pescivendolo Bartolomeo Vanzetti, immigrati negli USA e anarchici, furono incriminati per rapina e omicidio, condannati a morte innocenti nel 1921 e giustiziati il 23 agosto 1927. I due anarchici italiani rivivono sullo schermo nella commossa e commovente interpretazione di Cucciolla e Volonté (premiato a Cannes) nel quadro di un film all'insegna dell'efficacia narrativa, oratorio senza enfasi, un po' ripetitivo, in stabile equilibrio tra informazione e denuncia anche se non sempre fa quadrare i conti tra analisi e dimostrazione. Scritto dal regista con Fabrizio Onofri e Ottavio Jemma con un occhio al cinema hollywoodiano giudiziario e di denuncia, rimpolpato con le esperienze del cinema politico europeo. Dopo aver interpretato Sacco a teatro nel dramma (1960) di M. Roli e L. Vincenzoni, G.M. Volonté fa la parte di Vanzetti. Nel giugno 1960 negli USA andò in onda The Sacco-Vanzetti Story, scritto da R. Rose e diretto da S. Lumet, poi acquistato dalla RAI per un Teatro-Inchiesta che non fu mai trasmesso. Musiche di Ennio Morricone e Joan Baez.

## **47. Salvatore Giuliano - DVD**

Un film di Francesco Rosi. Con Frank Wolff, Salvo Randone, Renato Pincioli, Massimo Mollica  
Drammatico, b/n, durata 107 min. - Italia 1962.

Più che sul bandito Giuliano (1922-50) è, come diceva il titolo di lavorazione, un film sulla Sicilia 1943-50. Messo ai margini il personaggio, parla dei rapporti tra mafia, banditismo, potere politico, potere economico. Comincia sul cadavere del bandito nel cortile di Castelvetro (luglio 1950) e poi si sposta avanti e indietro nel tempo: gli sbalzi della narrazione risultano giustificati dall'inchiesta e dalle sue associazioni. Anche perciò Rosi ha chiesto a Gianni Di Venanzo, direttore della fotografia, 3 diversi toni di bianconero: lirico-tragico a forti contrasti chiaroscurali per le fasi rievocative; tono sovresposto da servizio fotografico per la morte di Giuliano; grana spoglia e grigio di tipo televisivo per il processo di Viterbo. In 2 ore indica, con la sintesi dell'autentico narratore e la capacità di comunicazione del grande giornalista, i problemi, le piaghe, le cancrene dell'isola. È il film di Rosi più ambizioso e potente, con pagine non indegne di un Ejzenštejn, come la sequenza della strage dei contadini di Portella della Ginestra (1° maggio 1947) e il pianto della madre di Giuliano al cimitero. La cronaca viene innalzata a storia e si trasforma in tragedia sociale. Scritto con Suso Cecchi D'Amico, Enzo Provenzale, Franco Solinas. Musica di Piero Piccioni. Uscì con il divieto ai minori di 16 anni, tipico esempio di censura politica: si voleva vietare la storia. 3 Nastri d'argento: film (ex aequo con Le quattro giornate di Napoli), fotografia, musica. Titolo di lavorazione: Sicilia 1943-60. Restaurato nel 1999.

## **48. Senso - Cassetta**

Un film di Luchino Visconti. Con Massimo Girotti, Rina Morelli, Farley Granger, Alida Valli, Christian Marquand, Tino Bianchi, Ivy Nicholson, Sergio Fantoni, Mimmo Palmara, Marcella Mariani, Tonio Selwart, Franco Arcalli, Nando Cicero, Goliarda Sapienza, Heinz Moog, Ernst Nadherny, Aldo Bajocchi, Ottone Candiani, Anita Cerquetti, Claudio Coppetti, Cristoforo De Hartungen, Tony Di Mitri, Eugenio Incisivo, Marianne Leibl, Jean-Pierre Mocky, Spartaco Nale, Gino Penno, Winni Riva ., Renato Terra, Mario Valente.  
Drammatico, durata 120 min. - Italia 1954.

Da un racconto (1883) di Camillo Boito: sullo sfondo della guerra italo-austriaca del 1866 una contessa veneta tradisce, per amore di un vile ufficiale austriaco, la causa della liberazione nazionale. Uno dei capolavori di L. Visconti che vi riesce a conciliare visione critica della storia e gusto del melodramma, passione estetica e chiarezza razionale, Verdi e Bruckner, innata vocazione decadentistica e ideali progressisti. Al di là di alcune forzature ideologiche e psicologiche, scandito da un'ammirevole

coesione cromatica e scenografica (fotografia di G.R. Aldo, che morì durante le riprese e vinse un Nastro d'argento postumo, e R. Krasker), è un dramma di lussuria e di morte che si sviluppa con l'implacabile necessità di una tragedia romantica che trova nell'epilogo l'impietosa sconfessione del proprio romanticismo.

## **49. Shoah – Parte 1 – 2 DVD**

## **50. Shoah – Parte 2 – 2 DVD**

## **50/1. Shoah – 4 DVD**

Un film di Claude Lanzmann. Con Simon Srebnik, Michael Podchlebnik, Motke Zaidl, Hanna Zaidl, Jan Piwonski, Itzhak Dugin, Richard Glazer, Paula Biren, Pana Pietyra, Pan Filipowicz, Pan Falborski, Abraham Bomba, Czeslaw Borowi, Henrik Gawkowski, Rudolf Vrba, Inge Deutschhkron, Franz Suchomel, Filip Müller, Joseph Oberhauser, Anton Spiess, Raul Hilberg, Franz Schaliing, Martha Michelsohn, Claude Lanzmann, Moshe Mordo, Armando Aaron, Walter Stier, Ruth Elias, Jan Karski, Franz Grassler, Gertude Schneider, Itzhak Zuckermann, Simha Rotem  
Documentario, durata 544 min. - Francia 1985.

Shoah è un documentario di nove ore sull'Olocausto che raccoglie le testimonianze di molti superstiti ed ex-nazisti.

Il regista Claude Lanzmann non ha usato nessun materiale di repertorio per descrivere i luoghi del genocidio, ma dei filmati dei campi di sterminio girati nel 1985.

Il **49-50** durano complessivamente 544 minuti. Il **50/1**, versione alla quale si aggiunge un contenuto di Moni Ovadia, dura complessivamente 544 minuti.

## **51. Thelma & Louise - Cassetta**

Un film di Ridley Scott. Con Susan Sarandon, Geena Davis, Harvey Keitel, Michael Madsen, Brad Pitt, Christopher McDonald, Stephen Tobolowsky, Timothy Carhart, Jason Beghe, Carol Mansell, Ken Swofford, Lucinda Jenney, Sonny Carl Davis, Shelly Desai, Lucinda Jenny, Sony Carlo Davis, Helly De Sai, Stephen Polk, Rob Roy Fitzgerald, Jack Lindine, Michael Delman, Kristel L. Rose  
Drammatico, durata 128 min. - USA, Francia 1991.

Da una cittadina dell'Arkansas due amiche partono in auto per un weekend lasciando volentieri a casa i rispettivi uomini. Quando Thelma (Davis), la più giovane, sta per essere violentata, Louise (Sarandon) interviene e uccide l'aggressore: la loro gita si trasforma in fuga. Braccate dalla polizia, le due fuggitive scoprono una nuova dimensione della vita e una parte sconosciuta di loro stesse. 7°film di R. Scott e uno dei suoi migliori. Il merito è anche della sceneggiatura – premiata con l'Oscar nell'anno di Il silenzio degli innocenti – di Callie Khouri che gli ha fornito una bella storia, una feconda combinazione di dramma e commedia, due personaggi vivi, un punto di vista nuovo, un discorso insolito che riprende l'anarchismo liberale del cinema di strada degli anni '60. Con due ottime interpreti – ben doppiate da Rossella Izzo e Donatella Nicosia – è uno dei film più euforicamente femministi mai arrivati da Hollywood.

## **52. The Mahabharata - Cassetta**

Un film di Peter Brook. Con Vittorio Mezzogiorno, Bruce Myers, Miriam Goldschmidt, Robert Langdon Lloyd, Andrzej Seweryn, Yoshi Oida, Tuncel Kurtiz, Georges Corraface, Sotigui Kouyaté, Antonin

Stahly-Vishwanadan, Mamadou Dioume, Jean-Paul Denizon, Ciarán Hinds, H  l  ne Patarot, Mahmoud Tabrizi-Zadeh, Mallika Sarabhai, Erika Alexander, Nolan Hemmings, Ryszard Cieslak, Urs Bihler, Jeffrey Kissoon, Tapa Sudana, Bakary Sangare, Corine Jaber, Clement Masdongar, Ken Higelin, Joseph Kurian, Myriam Tadesse, Hapsari Hardjito.

Titolo originale The Mahabharata. Drammatico, durata 171 min. - Gran Bretagna, Francia, USA 1989.

Dal Mahabharata (grande poema dei Bharata), il pi  verso poema epico della letteratura indiana: diciotto libri per 106 000 distici, Brook, Jean-Claude Carri re e Marie-H  l  ne Estienne trassero uno spettacolo teatrale di 9 ore che fu messo in scena al Festival di Avignone nel 1985. Ne fu tratta una edizione TV di quasi 6 ore e una cinematografica che ne dura quasi 3. Con un ritmo largo da saga sfilano avventure eccezionali, violenti conflitti, nascite miracolose, sfide ai dadi, atti di magia, duelli barbari, furibonde battaglie, intermezzi umoristici. Il tema di fondo   tagliare i legami che uniscono gli eroi umani al mondo degli dei, trapiantarli sulla terra, metterli di fronte alle loro responsabilit  di individui e poi di cittadini. Di alto decoro formale e talvolta di forte suggestione dinamica e figurativa, la regia di Brook concilia raffinatezza e semplicit . La recitazione di un'affiatata compagnia internazionale di attori   in un inglese che ha una limpidezza da Berlitz School e una densit  da dramma shakespeariano.

## **53. Una giornata particolare - Cassetta**

Un film di Ettore Scola. Con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, John Vernon, Alessandra Mussolini, Fran oise Berd, Vittorio Guerrieri, Nicole Magny, Patrizia Basso, Tiziano De Persio, Maurizio Di Paolantonio, Antonio Garibaldi

Drammatico, durata 105 min. - Italia 1977.

8 maggio 1938, ultimo giorno di Hitler a Roma. Un caseggiato popolare. Breve incontro tra due cittadini: Antonietta, casalinga spenta, madre di sei figli, e Gabriele, annunciatore alla radio, intellettuale e omosessuale, destinato al confino. Scritto da Scola con Ruggero Maccari (e Maurizio Costanzo),   una efficiente macchina narrativa affidata a 3 trovate: il ribaltamento dei ruoli dei due ottimi interpreti (in coppia per la 12<sup>a</sup> volta); l'ossessionante contrappunto della radiocronaca della storica cerimonia, dominata dall'invisibile presenza del Duce, l'uomo-dio delle tre M (Mussolini, maschio, marito simbolico di tutte le donne italiane); la sottrazione dei colori nella fotografia in seppia di Pasqualino De Santis. Il suo limite: l'egemonia del significato sul significante. Troppo significativo, poco credibile. Titolo inglese: A Special Day. 2 nomine agli Oscar. Restaurato negli anni 2000 da Peppino Rotunno.

## **54. Urla del silenzio - Cassetta**

Un film di Roland Joff . Con Sam Waterston, Julian Sands, John Malkovich, Haing S. Ngor, Craig T. Nelson, Graham Kennedy, Bill Paterson, Spalding Gray, Patrick Malahide, David Henry, Athol Fugard, Katherine Krapum Chey, Ira Wheeler, Oliver Pierpaoli, Edward Entero Chey, Tom Bird, Monirak Sisowath, Lambool Dtangpaibool, Nell Cambell, Joan Harris, Joanna Merlin, Jay Barney, Mark Long, Sayo Inaba, Mow Leng, Chinsaure Sar, Hout Ming Tran, Thach Suon, Neevy Pal

Titolo originale The Killing Fields. Drammatico, durata 141 min. - Gran Bretagna 1984.

  la storia dell'amicizia tra un giornalista americano e uno cambogiano, all'inizio degli anni '70: con l'arrivo dei Khmer rossi, il cambogiano salva la vita dell'amico, ma poi scompare nell'inferno dei campi di lavoro e di sterminio. Interamente girato in Thailandia,   coraggioso, anticonformista e crudele per certi aspetti, soprattutto nella 1<sup>a</sup> parte. Le responsabilit  del governo USA di Nixon nella catastrofe non sono taciute. Scritto da Bruce Robinson. 3 Oscar: attore non protagonista (H.S. Ngor), fotografia (Chris Menges), montaggio (Jim Clark).

## **55. Dizionario dei film – CD-ROM**

'Il Morandini'. Dizionario dei film usciti fino a tutto il 2003.  
Schede, trame, critica, registi, attori, premi.

## **56. Alla luce del sole - DVD**

Un film di Roberto Faenza. Con Luca Zingaretti, Alessia Gorla, Corrado Fortuna, Giovanna Bozzolo, Francesco Foti, Piero Nicosia, Lollo Franco, Lorenzo Randazzo  
**Drammatico. Durata 90 min. - Italia 2005.**

La storia di padre Pino Puglisi, il parroco del quartiere Brancaccio di Palermo, ucciso dalla mafia il 15 settembre 1993. Un uomo che «sparava» dritto, inflessibile nella denuncia e alieno da ogni compromesso. Con gesti concreti, dedicandosi al recupero dei bambini del quartiere per sottrarli alla mafia, padre Puglisi diventa una presenza scomoda, un simbolo, un freno alla corruzione. Faenza sa bene, mentre affronta questo tema, i rischi che corre: lo stereotipo, la sovrapposizione dell'attore protagonista (che deve liberarsi da Montalbano) al personaggio, l'allineamento alla fiction televisiva. Quello che lo muove è la descrizione di un ambiente, e di come un uomo abbia cercato di sottrarre all'influenza del male proprio i più deboli ed esposti di tutti: i bambini. E' un'attenzione, questa di Faenza, già manifestata in quello che resta il suo film migliore: "Jona che visse nella balena". Non è un caso che i finali si assomiglino: con don Puglisi, ormai ucciso, che sorride a uno dei piccoli salvati dalla strada e dalla malavita. Faenza realizza un film che i trailer fanno sembrare televisivo ma che, sin dalla sequenza iniziale, mostra di essere ben altro. Quegli scatoloni portati dai ragazzini mostrano subito il loro contenuto: vite destinate ad essere soppresse. Come quella di Don Puglisi che con il suo sorriso è stato capace di trasformare la vita di chi gli stava dando la morte.

## **57. L'era glaciale – DVD**

Un film di Chris Wedge, Carlos Saldanha. Con John Leguizamo, Ray Romano, Denis Leary, Goran Visnjic, Jack Black, Diedrich Bader, Cedric the Entertainer, Jane Krakowski, Lorri Bagley, Chris Wedge, Claudio Bisio, Leo Gullotta, Pino Insegno, Ennio Coltorti, Franco Zucca, Paolo Lombardi, Massimo Corvo, Francesca Guadagno, Stella Musy  
Titolo originale *Ice Age*. **Animazione. Durata 85 min. - USA 2002.**

Un tenero e divertente film d'animazione, che cerca d'insegnare l'importanza dello spirito di gruppo e della collaborazione attraverso le avventure di un'assortita combriccola di animali alle prese con la prima glaciazione. Manny (un mammoth), Sid (un bradipo logorroico) e Diego (una temibile tigre) dovranno infatti allearsi tra loro per portare in salvo un piccolo bebè eschimese che si è perso tra i ghiacci. Parallelamente seguiamo le peripezie dello scoiattolo pasticciere Scrat. Le avventure dei nostri eroi sono girate con le tecniche più avanzate dell'animazione digitale tridimensionale, ma, più che la tecnica, sarà la fantasia ad ammaliare gli spettatori grandi e piccini. Il doppiaggio italiano si avvale delle voci di Bisio, Gullotta e Insegno.

## 58. La guerra del fuoco – cs

Un film di Jean-Jacques Annaud. Con Rae Dawn Chong, Everett McGill, Ron Perlman, Nameer El Kadi, Gary Schwartz, Kurt Schiegl, Naseer El Kadi, Franck-Olivier Bonnet, Brian Gill, Terry Fitt, Peter Elliott, Michel Franconer, Joshua Melnick, Benoit Levesque, Luke McMasters, Butch Lynch, Danny Lynch, Adrian Street, Mohammed Siad Cockey, Walter Masai, Hassan Ali Damji, Tarlok Sing Sera.

Titolo originale La guerre du feu. Avventura.

Nell'età della pietra, ottantamila anni fa circa, la tribù dei paleantropi Ulam è attaccata dai neandertaliani, ominidi meno progrediti, e nella fuga la sua "riserva" di fuoco, fonte di vita, finisce nell'acqua. In tre si mettono alla ricerca di un incendio, liberano una giovane donna catturata da un gruppo di cannibali e apprendono da lei la tecnica per accendere il fuoco. Scritto da Gérard Brach – con la consulenza di Desmond Morris (linguaggi gestuali) e Anthony Burgess (linguaggi gutturali) – dal best seller omonimo di J.H. Rosny Ainé che lanciò in Francia la moda dei romanzi preistorici, il 3° lungometraggio del disinvolto Annaud sfiora continuamente il ridicolo involontario nel quale scivola spesso e talvolta sprofonda, ma non manca né di momenti felici né di paesaggi suggestivi che, insieme, suggeriscono un'atmosfera. Filmato in Canada, Scozia, Kenya, Irlanda.